

*Programma
di Sala
dal 1° Marzo
al 12 Aprile 2022*

**80^a
STAGIONE
2021/2022**



**1941
2021**

Con il sostegno di



Fondazione Puglia

**80 Anni
in Musica
e Danza ...**



F
O
Y
E
R

Ottant'anni di Emozioni

80 e dimostrarli tutti.

80 ed esserne orgogliosi.

80 e pensare ai prossimi 80.

Incrociare il proprio destino umano e professionale col destino umano e professionale della Camerata Musicale Barese è tante cose, diverse ma inscindibili. Innanzitutto la sua storia, illustre e prestigiosa, e la visione del futuro, fatto di progetti sempre più importanti. Ma significa anche pensare a un gruppo e lavorare per un gruppo nella piena consapevolezza delle peculiarità specifiche e straordinarie di ciascuno. Significa scorrere pagine di successi

unici e irripetibili, ognuno segno di un'emozione propria, e sapere che ogni nuova pagina è una emozione ancora più profonda e unica.

Significa ritrovarla nei tanti personaggi che ne hanno fatto e segnato la storia, la propria che poi diventa quella dell'istituzione, dove ciascuno ha scelto di confrontarsi, misurarsi, cimentarsi in quella che non è solo una esperienza artistica ma parte di un'avventura più ampia con i nomi e gli eventi che si incrociano e si sovrappongono fino a diventare un unicum. Così gli eventi diventano "la storia", quella che è la narrazione di oggi, quella che sarà negli anni a venire.

Orgoglio barese che dissolve i confini e diventa di tutti, orgoglio di artisti che non dimenticano di essere donne e uomini, orgoglio di sapere che la bravura, l'arte, il genio, quelli veri, sono un mezzo e non un obiettivo per essere migliori e rendere il mondo migliore.

80 per dire che Alfred Cortot, Arthur Rubinstein, Severino Gazzelloni, Maurizio Pollini, Salvatore Accardo, Carla Fracci, Uto Ughi, hanno scelto, provato, sperimentato, si sono emozionati e hanno emozionato. E sono diventati amici.

80 per dire che tutto è stato scritto e tutto è ancora da scrivere, per rischiare con frammenti di felicità momenti così bui e carichi di dolore.

80 per costruire nel segno della memoria, perché bisogna andare avanti sapendo voltarsi indietro. Così hanno fatto, magistralmente, Giovanni Antonioni, Rocco De Venuto e i tanti preziosi dipendenti e collaboratori che nel corso degli anni si sono succeduti alla Camerata Musicale Barese.

La nomina a Presidente e Direttore Artistico è un privilegio che mi riempie di orgoglio. La guida di una istituzione storica così prestigiosa e professionalizzata richiede un altissimo senso di responsabilità e competenze di alto profilo. E anche oggi, nonostante un ulteriore mese di inattività causata da questa terribile pandemia che ci ha lacerati nel cuore e nell'anima – e non solo – sento il forte desiderio di ripartire con passione e rinnovata determinazione.

Mi auguro solo di saper realizzare, con valenza e originalità, il ruolo che da oggi sono chiamato a svolgere nel rispetto del pubblico e di chi mi ha preceduto mantenendo alta la tradizione pluridecennale nel senso, sempre, della qualità e della bellezza.

80 per dire grazie alla Camerata Musicale Barese.

Orgoglioso di essere con voi!



MAURIZIO COCCIOLITO
PRESIDENTE E DIRETTORE ARTISTICO

A Gianni con amicizia e gratitudine

È di qualche settimana fa l'ufficiale cambio di guardia alla direzione artistica della *Camerata Musicale Barese*. Al M° Gianni Antonioni, che ne è stato il responsabile per ben 41 anni, dal 1980 ad oggi, è subentrato il M° Maurizio Cocciolito proveniente dalla associazione *I Solisti Aquilani*. Dunque anni e anni di suo lavoro artistico spalmato nelle benemerite stagioni musicali della Camerata, già da quando essa, nel 1955, era passata nelle mani di suo padre Francesco, violinista e docente di violino al Conservatorio di Bari. Una famiglia di musicisti sul campo che, oltre a Gianni, pianista e violista, e poi anche direttore dei Conservatori di Sassari, Matera e Bari, va aggiunta sua sorella Bice, nota violinista e per molti anni prestigiosa docente all'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Ebbene, in quella famiglia barese io stesso ho mosso i miei primi passi di alunno di violino frequentando ovviamente anche Gianni, da cui mi dividono solo pochi anni d'età. Lui era a quel tempo un giovane, ma molto promettente pianista, che mi ha accompagnato nel mio decennale percorso di formazione strumentale. Anni dunque indimenticabili quando frequentavo *casa Antonioni* persino oltre le canoniche giornate di lezioni conservatoriali perché il mio maestro pretendeva che andassi nella loro abitazione barese a perfezionare i miei studi.

E lì ovviamente incontravo Gianni e vedevo con i miei occhi l'avanzare sul territorio pugliese della *Camerata* con i suoi concerti, poi gestiti da lui stesso al cambio di guardia con suo padre, concerti ideati e gestiti con lungimiranza a cospetto di giovani interpreti come erano allora Nikita Magalov, Daniel Barenboim o Maurizio Pollini.

Stagioni inenarrabili, forti - ad oggi - di ben 3.300 concerti tenuti nei teatri baresi 'Piccinni' e 'Petruzzelli' di cui voglio ricordarne solo tre: un concerto di violino di Nathan Milstein, un recital del famoso chitarrista Andrès Segovia cui assistette, seduto accanto a me, il regista Mario Monicelli il quale era a Bari a girare un suo film; e il concerto di un altro grande violinista come Misha Elman nel salone delle arti del Circolo Unione.

Grazie Gianni, con la mia stima sempre riconoscente e affettuosa!

Prof. Pierfranco Moliterni





Martedì 1 marzo '22 - Teatro Showville - ore 20,45

NATIONAL CHAMBER UCRANIAN

Oboe **Francesco DI ROSA**

*L'*insigne violinista e didatta russo Bohodar Kotorovych (1941-2009) ha fondato l'Orchestra da Camera Ucraina (in origine "Kiev Soloists") nel 1996. Durante i primi 20 anni della sua storia, questo ensemble, formatosi con i migliori musicisti ucraini, è stato un importante ambasciatore della cultura musicale locale in tutto il mondo, proponendosi in molte tournée a livello internazionale. Dopo la scomparsa del fondatore è sembrato quasi una logica naturale che il talento di Valeriy Sokolov, nativo dell'Ucraina e con un'apprezzata e riconosciuta attività concertistica, continuasse la tradizione dell'orchestra. Di conseguenza, nel 2017, Sokolov è stato nominato direttore principale ed artistico dell'Orchestra da Camera Ucraina, invitando musicisti del calibro di Gerard Causse (viola), Jeremy Menuhin (piano), Alexandar Madžar (piano), Gary Hoffmann (violoncello), Nikita Borisoglebsky (violino), David Geringas (violoncello) per una serie di concerti nell'Auditorium della National Philharmonic Society a Kiev. Accanto alla nuova programmazione della stagione di Kiev, l'orchestra prosegue la sua attività con concerti già confermati in prestigiose ribalte europee ed americane (dal Gasteig di Munchen ai Teatri delle principali città degli USA, ecc).

Considerato dal pubblico e dalla critica come uno dei migliori oboisti nel panorama internazionale, ricopre attualmente il ruolo di 1° oboe nell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Ha studiato con Luciano Franca e Maurice Bourgue, dal 1994 al 2008 è stato 1° oboe dell'Orchestra del Teatro alla Scala sotto la direzione di Riccardo Muti e Daniel Barenboim.

Secondo premio al concorso per oboe di Zurigo "Jugendmusik Wettbewerb 1988", ha suonato nelle sale da concerto più prestigiose del mondo ed è stato diretto dai più celebri Direttori d'orchestra, Abbado, Giulini, Chailly, Gatti, Boulez, Sawallisch, Pretre, Maazel, Muti, Metha, Gergiev e Chung.

Unico oboista italiano a suonare come 1° oboe con i Berliner Philharmoniker, è stato invitato sempre come 1° oboe dalla Bayerischer Rundfunk Orchester, dalla Mahler Chamber, la Camerata Salzburg, l'Orchestra Mozart, l'Orchestre National de France e l'Orchestre de la Suisse Romande.

Ha tenuto master classes alla Guildhall Scholl di Londra, Royal College di Manchester, alla Stanford University, alla Toho Graduated School di Tokyo, al Conservatorio di Valencia, all'Università di Stoccarda, al Central Conservatory di Pechino, al China Conservatory of music di Pechino, all'Accademia Paderwsky di Poznan, all'Università di Bogotá, al Conservatorio di Città del Messico, all'Oboe Fest di Belgrado e nei principali Conservatori italiani.

Ha inciso per Emi, Decca, Thymallus, Bongiovanni, Preiser Records, Tactus, Dad Records, Aulia, Brilliant e la rivista Amadeus.

È stato Vice Presidente della Filarmonica della Scala.

È Direttore Artistico degli "Amici della Musica di Montegranaro", socio fondatore del movimento *Musicians for Human Rights* e della *Human Rights Orchestra*.

Insegna oboe ai corsi dell'Accademia di Santa Cecilia e al corso di Alta Formazione Solo Music dell'Accademia Filarmonica di Bologna.

Nel giugno 2004 al Palazzo del Campidoglio di Roma, il Centro Studi Marche gli ha conferito il premio Marchigiano dell'anno 2004 e sempre nello stesso anno Montegranaro, sua città natale, l'ha proclamato Cittadino Onorario.

Nel giugno 2021 è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica Italiana dal Presidente Sergio Mattarella.

Artista Buffet & Crampon suona un oboe Buffet modello "Légende".



TOMMASO ALBINONI

(Venezia, 1671 – Venezia, 1751)

Concerto in re minore per oboe, archi e b.c. op. 9 n.2

Allegro non presto

Adagio

Allegro

ANTON STEPANOVIČ ARENSKIJ

(Velikij Novgorod, 1861 – Perkjärvi, 1906)

Variazioni su un tema di Ciaikovskij op. 35

Prima esecuzione alla Camerata Musicale Barese

ANTONIO VIVALDI

(Venezia, 1678 – Vienna, 1741)

Concerto per oboe e archi in la minore RV 461

Allegro ma non presto

Larghetto

Allegro

Intervallo

NINO ROTA

(Milano, 1911 – Roma, 1979)

Concerto per archi

Preludio: allegro ben moderato

Scherzo: allegretto comodo

Aria: andante quasi adagio

Finale: allegrissimo

Ultima esecuzione alla Camerata Musicale Barese: I Musici, 2012

RAFFAELE BELLAFRONTE

(Vasto, 1961)

Concerto n. 3 per oboe e archi

I. Nervoso, tranquillo, ossessivo

II. In volo, lento e sospeso, finale

Prima esecuzione alla Camerata Musicale Barese

Per i Signori Soci è disponibile, per il concerto del 1° marzo, un servizio di bus - navetta con partenza alle ore 20 dal Teatro Petruzzelli, al costo di € 10,00 (A/R) da confermare entro il 26/02. [Itinerario: Teatro Petruzzelli/Prefettura/Via Quintino Sella angolo Principe Amedeo/Teatro Showville. Identico itinerario a fine concerto.]



Lo strumento aerofono della grande musica

Come forse è noto ai più, la memoria visiva corre via, facilmente, al contrario di quella auditiva che invece dura nel tempo e scorre insieme allo scorrere della vita di ognuno, ci accompagna e vive dentro di noi. È forse questo il caso che ci si prospetta davanti nel tratteggiare i tre concerti per *oboe* e orchestra da camera che sono in programma: quelli settecenteschi di Tommaso Albinoni in re min.; di Antonio Vivaldi in la min. sino ad arrivare alla contemporaneità dei nostri tempi con quello di Raffaele Bellafronte.

Ma una sinestesia di sensibilità visiva/auditiva va subito richiamata nel caso di un film del 1970, la cui storia si svolge a Venezia e il cui protagonista è un musicista, un oboista, solista di oboe di una orchestra locale (Tony Musante). La colonna sonora di Stelvio Cipriani del film *Anonimo Veneziano* non dimenticò le ascendenze lagunari di questo strumento aerofono dal suono un po' nasale che è appunto l'oboe, e l'Adagio del secondo movimento del *Concerto in do min.* di Alessandro e non Benedetto Marcello (1684-1750) la fa da padrone in quel film che fu capace di tradurre in suoni-immagini una bella storia d'amore italiana. Come appunto tipicamente veneziana è l'ambientazione sonora dei due concerti qui in programma dovuti ad Albinoni e Vivaldi.

L'oboe dunque è uno strumento di legno (ad ancia doppia) molto stretto e lungo che emette suoni grazie ad un registro sonoro medio-acuto. La sua origine risale alla corte della Francia del Re Sole, Luigi XIV, laddove la gestione musicale la si doveva al fiorentino-francese Giovan Battista Lully-Lully. Per quella sua caratteristica timbrica di brillantezza e duttilità l'oboe diventò strumento solista, spesso raddoppiava il violino e con quel suo timbro un po' nasale molto e sempre riconoscibile perché penetrante e retto da una estrema cantabilità più che da una tecnica virtuosistica.

La rivisitazione che ne fa il compositore di oggi Bellafronte è pertanto tutta da scoprire e da godere in quanto capace di rapportarsi o di negare tali ascendenze storiche così notevoli.

Prof. Pierfranco Moliterni





Martedì 8 marzo '22 - TeatroTeam - ore 21

KATAKLÒ ATHLETIC DANCE THEATRE

BACK TO DANCE

*Dedicato a
tutte le donne*

Una produzione

Kataklo Athletic Dance Theatre

Ideazione e direzione artistica

Giulia STACCIOLI

Assistente alle coreografie

Irene SALTARELLI

Solisti

**Gian Mattia BALDAN
Matteo BATTISTA
Giulio CROSETTA
Carolina CRUCIANI
Eleonora GUERRIERI
Sara PALUMBO**

Musiche

Autori vari

*"Se basta un profumo per tornare a respirare,
a noi basta un respiro per tornare a ballare".*

Dopo un anno digiuno di spettacoli, palcoscenici e teatri, **Katakò Athletic Dance Theatre** torna sulle scene inneggiando alla ripartenza: we are **Back to Dance**. Giulia Staccioli, insieme all'attivo contributo artistico dei sei danzatori in scena, firma uno spettacolo che accosta frammenti differenti, inediti e di repertorio, portabandiera di un messaggio di speranza: raccogliamo tutti i pezzi, ricostruiamoci, rigeneriamoci, mostriamoci nuovi, ma sempre fedeli a noi stessi. Insomma, torniamo a ballare!

Back to dance si svolge in un tempo unico che affronta quattro tappe differenti: l'umanità, la mitologia, l'eroismo, la leggerezza.

Racconta il ritorno in scena dei danzatori dopo aver vissuto un'esperienza universalmente condivisa.

Nelle loro gambe c'è la voglia di ricominciare, un istinto continuamente frenato, ostacolato, reso sempre più complesso dalle circostanze.

Travolta dalla solitudine, dalla diffidenza e dalla paura dell'altro, l'umanità è stata portata a riscoprire le sue paure più profonde, i suoi istinti più vivi. Ci siamo sentiti umani, appartenenti a quella specie che si è creata e plasmata con convinzioni profonde e apparentemente solide. Pilastri che si sono sgretolati, polverizzandosi in incertezze. Abbiamo dovuto trovare il coraggio di scoprirci deboli, soli, nudi.

Ci siamo rialzati, abbiamo ricominciato a correre e ci siamo ritrovati. Con determinazione, tenacia e ironia abbiamo ripreso a ballare, consapevoli, ora più che mai, dell'importanza di farlo. La conquista è una rinnovata leggerezza. La chiave di lettura offerta dallo spettacolo vuole essere positiva: giocando con l'ironia, l'energia e l'intensità proprie dello stile Katakò, **Back to Dance** dà voce ai bisogni e ai desideri che ci hanno accomunato nell'ultimo periodo: camminare liberi tra la gente facendosi trasportare dal flusso, sentirsi parte di un tutto che si muove con decisione nella stessa direzione, un abbraccio, delicato o scontroso, purché sia fisico, ritrovarsi ad una festa e scatenarsi senza pensieri. Tutto quello che eravamo è stato travolto da un vortice per poi essere messo in pausa, come in una vecchia fotografia. Katakò decide però di schiacciare play e ricominciare con più energia.

L'idea del ritorno diventa fil rouge per tutte le scelte artistiche e anche i costumi, riadattati e rinnovati da vecchie produzioni, perseguono lo stesso ideale di recupero. L'atletismo e la poesia che hanno reso la compagnia ambasciatrice del Made in Italy nel mondo, tornano sulle scene ad ammalciare e a diffondere vitalità. Le prospettive sono inevitabilmente cambiate, ma il linguaggio rimane lo stesso.

La creatività e l'energia produttiva di Giulia Staccioli alimentano la produzione di Kataklopò Athletic Dance Theatre, compagnia indipendente che da più di 25 anni si esibisce con successo in Italia ed all'estero. Il nome Kataklopò viene dal greco antico e significa "io ballo piegandomi e contorcendomi".

Lo stile di Kataklopò si basa sin dagli esordi sull'alta preparazione atletica e sulla notevole tecnica di danza di tutti gli interpreti, chiamati a mettere in campo versatilità e determinazione per sostenere l'impegnativo training fisico. Il processo creativo di Giulia Staccioli, si basa sul coinvolgimento attivo dei performer e lo sviluppo dell'idea artistica avviene attraverso sessioni d'improvvisazione che sollecitano la sperimentazione; Kataklopò è un work in progress, un generatore di idee innovative, un catalizzatore di collaborazioni stimolanti. La compagnia Kataklopò è internazionalmente riconosciuta per l'alto valore artistico e per la sorprendente spettacolarità delle sue produzioni, facendosi portavoce della cultura italiana nel mondo grazie all'assidua collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura e il Ministero degli Esteri per eventi, festival e manifestazioni fuori dai confini nazionali. Grazie all'inconfondibile e spettacolare fusione di danza, atletismo acrobatico, mimica, humor, suoni, luci e costumi, la ricercatezza della scrittura coreografica e teatrale di Kataklopò ha l'emozionante potere di comporre scenari surreali, di creare illusioni e sfidare l'immaginazione, superando ogni confine culturale, linguistico e generazionale. Oggi l'ensemble ha in repertorio otto produzioni originali rappresentate in tutto il mondo: Indiscipline (1996), Kataklopòpolis (1999), Up (2002), Livingston (2005), Play (2008), Love Machines (2010), Puzzle (2012), Eureka (2017).

A una consolidata esperienza nella creazione di eventi speciali si aggiungono le partecipazioni a prestigiose ricorrenze sportive e culturali e a trasmissioni televisive.





Fra le importanti manifestazioni in cui la compagnia si è esibita si ricordano la rappresentazione di fronte a Papa Giovanni Paolo II in Piazza San Pietro per la XVIII Giornata Mondiale della Gioventù (2003), le Olimpiadi di Sydney (2000), la Cerimonia di apertura dei Giochi olimpici di Torino (2006), il Fringe Festival di Edimburgo (2006 e 2009), il Capodanno di Hong Kong (2007), il 60° anniversario dell'ARS (2007), le Olimpiadi della Cultura a Pechino (2008) in rappresentanza dell'Italia su invito del Ministero della Cultura Cinese e del Comitato Olimpico di Beijing e con l'Alto Patrocinio del Ministero per gli Affari Esteri, dell'Istituto Italiano di Cultura, dell'Ambasciata italiana.

Nel settembre 2015 Giulia Staccioli e un gruppo di 19 performer Katakò sono stati coinvolti da Hansel Cereza, socio fondatore della Fura dels Baus, a partecipare alla realizzazione dello spettacolo "The Pearls Divers" per la celebrazione della Giornata Nazionale del Kuwait davanti al Padiglione del Kuwait all'Expo di Milano. Nel settembre 2016 Giulia Staccioli e Katakò sono chiamati da Bulgari e dall'agenzia australiana Rizer per ballare in Piazza di Spagna a Roma durante la Cerimonia di Apertura di Trinità dei Monti dopo il restauro. Nel dicembre 2018 Staccioli ha coreografato, al Forum di Assago, un super cast di 30 performers composti dai professionisti della Compagnia Katakò e dai giovani danzatori di Accademia Katakò che hanno fatto parte dell'ensemble artistico della finale live di X Factor 2018. In occasione della 69esima Edizione del Festival di Sanremo (2019) Katakò ha accompagnato Arisa, insieme a Tony Hadley, durante la serata dei duetti.

Nel 2019 la compagnia è stata impegnata nel suo settimo tour brasiliano che ha toccato le principali città del paese.



Sabato 19 marzo '22 - Teatro Petruzzelli - ore 20,45

Pianista

RUDOLF BUCHBINDER

THE DIABELLI PROJECT

Le Nuove Variazioni Diabelli sono state commissionate dalla Gesellschaft der Musikfreunde in Wien, Brucknerhaus Linz, Centro Nacional de Difusión Musical Madrid, Gewandhaus zu Leipzig, Fundação Calouste Gulbenkian Lisbon, National Centre for the Performing Arts Beijing, Palau de la Música Catalana Barcelona, Philharmonie de Paris, Stars of the White Nights Festival St. Petersburg, Ruhr Piano Festival Foundation and Tonhalle Society Zurich, con il support della Ernst von Siemens Music Foundation

Rudolf Buchbinder è stato ammesso a soli 5 anni - il più giovane allievo di tutti i tempi - alla Musikhochschule di Vienna. Agli inizi della carriera si è dedicato soprattutto alla musica da camera, mentre oggi suona come solista in tutto il mondo con le maggiori orchestre ed i più celebri direttori ed è ospite regolare del Festival di Salisburgo e di altri importanti Festival. Il suo repertorio è molto vasto e include numerose opere del XX Secolo. Non si dedica unicamente alla letteratura pianistica classico-romantica, ma esplora anche brani poco eseguiti, come per esempio le Variazioni Diabelli scritte da 50 diversi compositori austriaci ed incise anche in disco. Vasta anche la discografia - più di 100 dischi - che documenta la versatilità ed ampiezza del suo repertorio. Fondamentale l'incisione di tutte le opere pianistiche di Haydn, premiata con il Grand Prix du Disque. Oggi Buchbinder predilige le incisioni dal vivo. Il ciclo dei Concerti di Mozart con i Wiener Symphoniker, registrato dal vivo alla Konzerthaus di Vienna, è stato segnalato come migliore incisione del 1998 dal famoso critico Joachim Kaiser. Per l'anniversario di Johann Strauss, Buchbinder ha registrato un disco di trascrizioni al pianoforte intitolato Waltzing Strauss, ottenendo uno strepitoso successo. Recentemente ha inciso dal vivo i due Concerti per pianoforte di Brahms con Nikolaus Harnoncourt e la Royal Concertgebouw Orchestra e i cinque Concerti per pianoforte di Beethoven con i Wiener Symphoniker, nella duplice veste di solista e direttore in occasione del Wiener Festwochen 2003. Di fondamentale importanza è per Rudolf Buchbinder l'interpretazione del "Nuovo Testamento" del repertorio pianistico: il ciclo delle 32 Sonate per pianoforte di Beethoven eseguite fino ad oggi in numerose città fra cui Monaco, Vienna, Amburgo, Zurigo e Buenos Aires. "Ancora una volta Buchbinder dimostra di essere uno dei più importanti e competenti interpreti di Beethoven dei nostri giorni" ha affermato il Frankfurter Allgemeine Zeitung. Nel tempo libero Buchbinder si occupa di letteratura ed arti figurative e, quando il tempo tra un concerto e l'altro glielo permette, si dedica con passione alla pittura.



ANTON DIABELLI

(Mattsee, 1781 - Vienna, 1858)

Walzer in do maggiore

da "Nuove variazioni su un Walzer di Anton Diabelli" (2020)

Brett Dean: *Variation fuer Rudi*

Toshio Hosokawa: *Verlust*

Tan Dun: *Blue Orchid*

Joerg Widmann: *Diabelli-variation*

da "Vaterlaendischer Kuenstlerverein" (1824)

Quattro Variazioni su un Walzer di Anton Diabelli

Friedrich Kalkbrenner: *Allegro non troppo*

Franz Liszt: *Allegro*

Franz Schubert: *Variazione in do minore*

Carl Czerny: *Coda-vivace*

Intervallo

LUDWIG VAN BEETHOVEN

(Bonn, 1770 - Vienna, 1827)

33 Variazioni su un Walzer di Diabelli op. 120 (1819 - 1823)

Tutti i brani in programma sono in prima esecuzione alla Camerata





Variazioni di ieri e di oggi

Una gran bella idea questa del grande pianista austriaco di oggi, Rudolf Buchbinder, che è tra i migliori talenti della sua generazione ed è particolarmente versato nella esecuzione dei classici, di escogitare, pensare e poi fissare un programma pianistico a più mani, a più compositori, tutto incentrato sulle arcifamose 33 *Variazioni Diabelli* op. 120 di Beethoven. In tal modo egli ha chiamato questa sua idea portante “*The Diabelli Project*” simile all'originale progetto dello stesso Anton Diabelli (1781-1858) pianista, compositore ed editore anch'egli austriaco. Qui invece ascolteremo variazioni scritte da compositori contemporanei.

Il gentile tema di valzer infatti era stato proposto da Diabelli nel 1819 (evidentemente con finalità pubblicitarie di sé medesimo) ad alcuni eccellenti pianisti del suo tempo, affinché ognuno di essi lo arricchisse con una propria *variazione* ad hoc. In verità furono 51 coloro i quali vi aderirono e da citare tra loro bisogna farlo almeno con i più famosi Czerny, Schubert, Moscheles, Hummerl, Kalkbrenner e infine con Liszt che a quel tempo aveva appena undici anni.

Beethoven dapprima non ne fu particolarmente affascinato, salvo a fare una delle sue giravolte e a scriverne addirittura 33, e quindi non una sola di variazione! E lo fece poi nel 1821, nei mesi in cui era alle prese con ben altre imprese come comporre la *Nona Sinfonia*, le ultime *Sonate per pianoforte* ovvero la *Messa*. Comunque sia, la critica musicale le ha sempre riconosciute come uno dei capolavori beethoveniani proprio perché una certa qual ‘banalità’ dell'originale venne superata dalla più che matura maturità della sua arte musicale, come si dimostra subito con la prima variazione “Alla marcia, maestoso” in cui il valzerino originale è superato da ritmo, sonorità e dinamismo del tutto nuovi.

Se si ascolta poi con particolare attenzione la variazione XX ci accorgeremo della estrema modernità di Beethoven per un suo linguaggio addirittura ‘ermetico’, quasi ‘allucinato’, così è stato definito, simile a quello che poi ritroviamo negli ultimi quartetti per archi o nelle ultime sonate per pianoforte. Invece estremamente discorsiva è la 31^a variazione preceduta da uno stupendo Andante, sempre cantabile. Non bisogna del pari ignorare che le *Variazioni Diabelli* segnano la fine dell'intera opera pianistica di Beethoven.

Prof. Pierfranco Moliterni



Martedì 12 aprile '22 - Teatro Piccinni - ore 21

COMPAGNIA TOCNADANZA

IO MARIA, LEI CALLAS

Centenario della nascita (New York, 2 dicembre 1923)
30° anniversario della Compagnia Tocradanza
80° anniversario della Camerata Musicale Barese

Una produzione Tocradanza e Camerata Musicale Barese con:
**Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Veneto,
Arco Danza e Festival Venezia in Danza**

Coreografia e regia
Ricerca musicale
Musiche

Michela BARASCIUTTI
Stefano COSTANTINI
MOZART, BACH, BELLINI, VERDI, PUCCINI,
KODALY e altri

Interpreti

Sara CAVALIERI, Roberta DE ROSA,
Mirko PAPARUSSO, Marco MANTOVANI,
Erika MELLI, Giulio PETRUCCI

Assistente alle coreografie
Scene luci e costumi
Realizzazione costumi
Realizzazione Luci

Giulio PETRUCCI
Michela BARASCIUTTI
Lorenza SAVOINI
Costantino PEDERODA/Marciano RIZZO

Un mito che racchiude due personalità consapevoli una dell'altra, vivendo in una stessa donna, in uno stesso corpo, in una stessa anima; **"Ci sono due persone in me: mi piacerebbe essere Maria, ma devo vivere all'altezza delle aspettative della Callas".***

Una personalità travagliata dalla vita, infanzia, maturità e amori, l'altra vissuta in una dimensione d'arte che la porta ad essere unica nella sua voce e nell'interpretazione dei personaggi, creando un mito irraggiungibile perché unico. Umanità e Arte, Maria e Callas.

Un "Tacer cantando" dove Maria è risucchiata nelle viscere del suo tormento e dove Callas libera quello che lei è veramente, trasformando il suo canto in libertà.

Tre sono le danzatrici che interpretano Maria, Callas e Maria Callas e tre sono le figure maschili che rappresentano gli amori della sua vita (Meneghini, Onassis, Pasolini), il tutto in un continuo gioco di specchi e scambio di ruoli.

Maria è *La Callas*, come scherzosamente in un'intervista definiva sé stessa: **"... perché la Callas una volta era Maria".***

"Voglio ringraziare tutto il pubblico che mi è stato vicino nei momenti difficili, e non solo nella gloria. Mi hanno scritto, mi hanno adorata, mi hanno capito. In generale mi hanno amata. Anche di questo sono molto riconoscente, non provo altro che riconoscenza per il mondo. È tutto".*

Si ringrazia: Mario De Biasi, Maria Callas, Venezia, 1957

© Archivio Mario De Biasi / courtesy Admira, Milano



* estratti da interviste a Maria Callas.

Ballerina e coreografa, nata a Venezia, studia danza classica e contemporanea e a 18 anni è ballerina solista per il Bussotti Opera Festival nell'opera "Autotono" di Sylvano Bussotti. Per anni ha fatto parte della Compagnia di Balletto "L'Ensemble" di Bruxelles diretta da Misha Van Hoecke (Primo ballerino e assistente di Maurice Bejart e direttore di Mudra) e ha partecipato a numerose trasmissioni televisive (RAI 1, RAI 2, NBC, TV francese). Ha danzato nei principali teatri italiani e esteri (Europa e Asia) e nei principali festival nazionali e internazionali, ha spesso lavorato presso fondazioni liriche dove ha anche ricoperto il ruolo di Prima Ballerina al Gran Teatro "La Fenice" e al "Teatro Carlo Felice" di Genova in coppia con Vladimir Derevianko.

È stata assistente dei coreografi Bob Cohan e Robert North in "Pictures"; per molti anni è stata invitata come docente ai Corsi di Perfezionamento Professionale per Danzatori della Regione Veneto a Rovigo ed è stata Direttrice Artistica dei Corsi di Perfezionamento per Coreografi della Regione Veneto a Mestre. La compagnia ospite de La Biennale di Venezia, de la Phoenix Dance Theatre di Londra, si è avvalsa della prestazione della coreografa Barasciutti come "maitre de ballet". Conosciuta e apprezzata dalla stampa specializzata italiana, ha raccolto entusiastiche recensioni da parte di alcuni tra i maggiori critici tra i quali Vittoria Ottolenghi (RAI), Alberto Testa (Repubblica), Luigi Rossi (La Stampa), Tino Dalla Valle (Il Resto del Carlino), Carmela Piccione (Il Tempo), Ermanno Romanelli (Danza&Danza) ecc....

Nel Dicembre del 1991, fonda e dirige a Venezia una propria compagnia, "TOCNADANZA", riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Comune di Venezia, dalla Provincia di Venezia e dalla Regione del Veneto, e crea per questa numerose coreografie, elaborando un linguaggio di ricerca personale, in co-produzione e collaborazione con prestigiosissimi Enti e Festival quali Teatro La Fenice di Venezia (Area Formazione), La Biennale di Venezia, Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, Ravello Festival, Conservatorio Musicale Benedetto Marcello di Venezia, Camerata Musicale Barese, la Rassegna Internazionale di Danza "Il Gesto e l'Anima" di Torino, il Festival Internazionale "Vignale Danza", Festival Venezia in Danza, Teatro del Sottosuolo ecc...

Un estratto dallo spettacolo (Il silenzio degli uomini) fa parte dell'esposizione permanente al "Vladimir Vysotsky's Museum" a Koszalin, in Polonia.

Io Maria, Lei Callas. Due vite a passo di danza

di Francesca **BRANDES**

Sincronico, scuro come la Voce. Suntuoso, tragico: la plasticità perfetta di Io Maria, Lei Callas, coreografia e regia di Michela Barasciutti per Tocradanza – spettacolo appena andato in scena in prima assoluta al Teatro Malibran di Venezia, nell'ambito di Venezia in Danza 2021, rassegna con la Direzione Artistica della stessa Barasciutti – si coniuga con una potenza emozionale straordinaria.

Una Callas che non trascura niente

Sarà perché il controllo (minuzioso, quasi cronometrico, un fantastico ingranaggio) dell'andamento coreografico non lascia spazio a movenze inutili. O per le grandi capacità interpretative dei danzatori della Compagnia, sei magistrali protagonisti di un fiume drammatico che non abbandona mai la tensione originaria. Sarà, soprattutto, per la forza dell'idea che sottende l'intero spettacolo: un ritratto della Divina, colta nel suo essere drammaticamente plurima.

Il mito della Callas

Da un lato, la volontà assoluta che Callas ha esibito nel costruirsi grande e unica interprete; dall'altro, Maria, la donna, con tutti i suoi timori, le debolezze, i cedimenti, la passione amorosa.

Il lavoro di Michela


Ciò che Michela Barasciutti coglie – e, nella resa, colpisce e commuove – è il conflitto di chi splende, di chi cade e si rialza, e brilla ancor di più perché è caduto. Una storia messa in scena con cristallina introspezione: nella fisicità battente dei moti, che segnano (appunto in sincronia con la traccia musicale, mai direttamente con la voce di Callas) lo spasmo della sofferenza, la pulsione dell'abbraccio, la ferocia del conflitto.

Quanto conta l'esperienza

Solo una ballerina di grande esperienza, una coreografa dai sensi acuiti come Michela poteva intuire il dramma e ripulirlo da ogni cascame, senza dimenticare l'esattezza delle traiettorie, l'ellissi perfetta dei giochi, lo scambio di carne e sangue tra un corpo e l'altro. Danza come organismo che consiste, senza abbellimenti. Danza che è, innanzitutto, verità.

Callas nell'opera: dalla voce alla danza

Quella di Barasciutti è la storia di una danzatrice che ha costruito la sua carriera su basi solide: nata alla scuola di Luciana De Fanti,



già a diciotto anni è solista per il Bussotti Opera Festival nell'opera "Autotono" di Sylvano Bussotti. Ha fatto parte della Compagnia di Balletto "L'Ensemble" di Bruxelles, diretta da Misha Van Hoecke; ha danzato nei principali Teatri italiani ed esteri; è stata Prima Ballerina al Gran Teatro La Fenice e al Teatro Carlo Felice di Genova, in coppia con l'étoile del Bolschoij Vladimir Derevianko, e assistente dei coreografi Bob Cohan e Robert North.

La nascita della Compagnia

Nel 1991 fonda a Venezia una propria Compagnia, Tocradanza, riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Comune di Venezia, dalla Provincia e dalla Regione del Veneto: è l'inizio di un'avventura nuova ed affascinante, in cui crea numerose coreografie, collaborando con prestigiosi Enti e Festival (il Teatro La Fenice, La Biennale di Venezia, la Collezione Peggy Guggenheim, il Conservatorio Benedetto Marcello, il Ravello Festival – Regione Campania, la Camerata Musicale Barese, per citarne solo alcuni).

Un sogno che parte da Venezia

«Desideravo che la Compagnia partisse dalla mia città – racconta Michela – e avevo voglia che gli spettacoli mi appartenessero ancor di più. C'è un tempo per crescere, e c'è un modo di crescere, diverso, per ogni stagione della vita. Non è stato sempre facile ma, a tutt'oggi, sono felice per quello che abbiamo realizzato. Perché ciascuno dei protagonisti di Io Maria, Lei Callas è come un punto di luce, unico, insostituibile e corale allo stesso tempo».

L'occasione: i 100 anni dalla nascita di Maria Callas

In questo nuovo spettacolo di Tocradanza – realizzato in occasione del centenario della nascita di Maria Callas, nel trentesimo anniversario di Tocradanza e nell'ottantesimo della Camerata Musicale Barese, che coproduce l'evento – Michela dimostra tutta la sua capacità di intrecciare maestria tecnica ed intensità; la possibilità (che è merce rara di questi tempi) di porre ogni passo, ogni scena al servizio dell'interpretazione.

Un trio perfetto femminile

Tre ballerine incredibili, per la naturalezza (solo apparente) dei percorsi, per la forza del contatto: Sara Cavalieri, Roberta De Rosa, Erika Melli. Sono Maria, Callas, o Maria Callas, e i ruoli si scambiano di continuo, in una circolarità perfetta (anzi perfetta nell'imperfezione degli stati emotivi, quasi un pendolo oscillante tra odio di sé, seduzione e smarrimento).

Io Maria, Lei Callas. Due vite a passo di danza

Un trio perfetto maschile

Tre danzatori, altrettanto misurati, a rappresentare i compagni che pi hanno contato nella vita della Divina: il marito Giovanni Battista Meneghini, quasi una figura paterna; Aristotele Onassis, l'amore passionale che l'abbandonerà per sposare Jacqueline Kennedy; Pier Paolo Pasolini, che la vorrà – disperata, tragica icona – nel suo film Medea. Un ruolo difficile per Marco Mantovani, Mirko Paparusso e Giulio Petrucci, che pare d'appoggio e, invece, dà vita ad un gioco tattile d'estrema eleganza, una linea che si dipana lungo le due diagonali del palco: un basso continuo, a tratti sostenuto da legati evidenti, assolutamente necessario a sostenere, sospingere, prendere e abbandonare. «Il nostro è stato un impegnativo lavoro per esserci – commenta Barasciutti – creare sospensione e, allo stesso tempo, rispetto per il personaggio. Esserci totalmente, esserci in ogni forma.»

Tocnadanza mette in scena la vita

Non danza sulla voce unica di Callas, non accompagna l'atto lirico. Ne riproduce, piuttosto, il rantolo fisico, l'inusitata estensione vocale, dal fa diesis grave al mi naturale sovracuto, che talvolta si strozza, s'infila in un imbuto di gola o si scaglia con potenza incontrollabile. Da Bach, a Mozart, a Kodaly, secondo l'elaborazione musicale dell'insostituibile Stefano Costantini. Suono che scorre, zampilla o rimbomba negli incubi. Voce dal corpo-prigione, dal corpo- tempio: «Ci sono due persone in me: – confessava la cantante – mi piacerebbe essere Maria, ma devo vivere all'altezza delle aspettative della Callas».

Callas con amore e realtà

Lo spettacolo di Michela Barasciutti e di Tocnadanza – che si spera possa essere visto ed applaudito in molti altri Teatri, anche del Veneto (perché spesso le nostre eccellenze sono più apprezzate fuori dei confini regionali, ed è un gran peccato) – realizza il sogno, i sogni. Anche i nostri, con amore di realtà.



The background features a vibrant, artistic design. At the top, there are flowing, wavy lines in shades of pink and purple, interspersed with various musical notes and treble clefs. On the left side, there are stylized flowers in shades of pink, purple, and yellow. At the bottom, there are more stylized flowers, primarily in shades of pink and purple, with some yellow accents. The overall aesthetic is bright and celebratory, fitting for a promotional poster for a music festival.

MINI ABBONAMENTO PROMOZIONALE PER GLI EVENTI DI PRIMAVERA DELLA CAMERATA

Novità per la ripartenza degli abbonamenti della 80ª Stagione della Camerata Musicale Barese: per favorire la ripresa e per incentivare il pubblico a ricominciare a frequentare i teatri, i dirigenti dell'associazione barese propongono **un mini abbonamento per 4 spettacoli di "primavera"**.

Primo appuntamento l'**8 marzo**, al TeatroTeam, con un gradito ritorno: **la Compagnia Katakò Athletic Dance Theatre che presenterà la sua nuova produzione: "Back To Dance"**.

Back to Dance dà voce ai bisogni e ai desideri che ci hanno accomunato nell'ultimo periodo: camminare liberi tra la gente facendosi trasportare dal flusso, sentirsi parte di un tutto che si muove con decisione nella stessa direzione, un abbraccio, delicato o scontroso, purché sia fisico, ritrovarsi ad una festa e scatenarsi senza pensieri.

Il 12 aprile, questa volta al Teatro Piccinni, un altro balletto con la **Compagnia "Tocnadanza" in "Io Maria, Lei Callas"**: Un mito che racchiude due personalità consapevoli una dell'altra, vivendo in una stessa donna, in uno stesso corpo, in una stessa anima; *"Ci sono due persone in me: mi piacerebbe essere Maria, ma devo vivere all'altezza delle aspettative della Callas"*.

E si prosegue con due grandi appuntamenti musicali a **maggio al Teatro Petruzzelli: il 4** la grande interprete del dialogo **Noa in "Noa 30[^] Anniversary Tour"** in prima nazionale ed esclusiva regionale. Noa ha scelto uno standard del jazz che rappresenta il suo desiderio di comunicare al mondo l'Amore, necessario, indispensabile e insostituibile specialmente in questa fase critica della storia degli esseri umani.

A seguire **il 26 Maggio Giovanni Allevi in "Estasi Piano Solo Tour"**. Il nuovo tour del Maestro Allevi, tra suggestive melodie e ritmiche intense è partito da Roma il giorno di Capodanno per toccare i maggiori teatri italiani e europei come il Konzerthouse di Vienna, il Tonhalle di Zurigo ed il Kursal di Locarno.

La proposta della nuova formula di abbonamento vede un vantaggio incredibile: la riduzione del costo medio di almeno il 30% e quindi la possibilità di assistere a 4 appuntamenti straordinari a prezzi ridottissimi: 100 euro la poltroncina e 130 euro la poltronissima.

Informazioni e prenotazioni presso gli uffici della Camerata Musicale Barese e sul sito www.cameratamusicalebarese.it.

I Prossimi Eventi



voce **NOA**

Noa 30^a Anniversary Tour

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 2022
TEATRO PETRUZZELLI • ORE 21



*Evento Straordinario
Fuori Abbonamento*

MUSIGALÀ DI PRIMAVERA

**GIOVANNI
ALLEVI**

Estasi
Piano Solo
Tour 2022

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022
TEATRO PETRUZZELLI • ORE 21

Protocollo Anti COVID 19



L'ingresso in teatro sarà consentito solo agli spettatori muniti di mascherina FFP2 che dovrà essere indossata per l'intera durata dello spettacolo, compreso il momento dell'uscita. Sarà effettuata la rilevazione automatica della temperatura corporea di ciascun spettatore, che avrà l'obbligo di evitare gli assembramenti mantenendo la distanza di sicurezza di almeno 1 metro, anche in entrata e uscita dal teatro, avendo cura di igienizzare le mani nelle postazioni dedicate.

IN ADESIONE AL DECRETO LEGGE DEL 24/11/2021, SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, TUTTI I TITOLARI DI ABBONAMENTI E/O BIGLIETTI D'INGRESSO ACCEDERANNO A TEATRO SOLO SE IN POSSESSO DEL "SUPER GREEN-PASS" RILASCIATO AI SOLI VACCINATI E/O GUARITI.

€ 1,00



**Continua la
CAMPAGNA
ABBONAMENTI**
Promozioni in corso

Prossimi Eventi

Teatro Musicale

Mercoledì 20 aprile 2022
Teatro Showville

VIOLANTE PLACIDO
"FEMMES FATALES"

Concerti

Mercoledì 4 maggio 2022
Teatro Petruzzelli

Voce **NOA**

Partners:

Pianoforte della Collezione

Fabbrini

www.fabbrini.it



IDEAZIONE GRAFICA: FRANCESCO MARINELLI / STAMPA: RAGUSA GRAFICA MODERNA



PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI
Bari Via Sparano 141 - tel. 080/5211908 - Biglietteria on line www.cameratamusicalebarese.it